

SIC DIXIT

LA NEWSLETTER DEL PMI-SOUTHERN ITALY CHAPTER
10° ANNIVERSARIO 2004 - 2014



Numero speciale - Settembre 2014

#EDITORIALE

Un numero speciale per un anniversario speciale: esattamente **10 anni fa, il 19 luglio del 2004**, nasceva il Southern Italy Chapter!

E non potevamo, certo, ignorare un evento che ha costituito una pietra miliare nel Project Management del Sud Italia.

10 anni di sfide, proposte, progetti, incontri, eventi, che hanno segnato un inesauribile bagaglio di

attraverso un percorso che partendo dalla visione di ciò che vorremo essere, ci racconti ciò che eravamo e ciò che siamo.

La seconda parte di questo numero speciale è dedicata ad un evento inter-Chapters, l'Academic Workshop", che si è tenuto a Bologna lo scorso luglio sotto l'egida del PMI GOC e che ha visto la partecipazione di un numero consistente di docenti

"Un numero speciale per un anniversario speciale: esattamente 10 anni fa, il 19 luglio del 2004, nasceva il Southern Italy Chapter!"

esperienze, ricordi, soddisfazioni nella vita professionale, e non solo, di molti di noi.

Con questa Newsletter vogliamo celebrare, ma forse sarebbe meglio dire ricordare, l'impegno e la dedizione che tanti soci hanno dedicato al SIC,

universitari da tutta Italia. Riteniamo che questo evento ben prefiguri la visione di ciò che pensiamo sarà il PMI-SIC nei prossimi anni e pertanto abbiamo ritenuto opportuno dedicarvi ampio spazio, in questa e nelle prossime Newsletter.

Buona Anniversario a tutti!!!

...

In questo numero:

Editoriale.....1

Visioni notturne di una notte di mezza estate.....2

Nascita e gestazione del PMI Southern Italy Chapter.....4

Un primo Viaggio lungo 10 anni.....9

10 anni e non sentirli10

L'evento del decennale.....15

Vita in mare: Il comandante e il suo equipaggio.....17

Per non perdere la bussola.....18

Branch Puglia: una storia di Project Management.....21

Academic Workshop with Italian Universities.....22

Università e PMI-SIC: un rapporto che viene da lontano.....25

Il Project Management nei Corsi della Facoltà di Ingegneria dell'Università del Salento.....27

Visioni notturne di una notte di mezza estate

Giacomo Franco, Presidente del PMI-SIC

Mai newsletter ha impersonato meglio le molte anime di un'associazione professionale, questo numero rappresenta in tutto e per tutto quello che è stato il primo decennio del PMI-SIC: un decennio romantico, fatto di una partenza, come in tutte le cose umane, piena di speranze che nel tempo si sono rivelate concrete realtà e risultati raggiunti, mentre talvolta solo mere illusioni. Evidenzia anche lo spirito "Southern" del nostro chapter e dei suoi pionieri: individualità e creatività spinte che farraginosamente si amalgamano intorno ad un tentativo di strategia pianificata e la interpretano, sentendosi protagonisti e tracciando nella scia delle parole i nomi di coloro che hanno sentito vicini, che hanno segnato il loro cammino, che li hanno ispirati e che li hanno liberati verso l'atto innovativo. Ma l'atto creativo parte da lontano, da una visione che improvvisamente appare nella mente di una o più persone, che la condividono costruendola un po' alla volta, e questo lo si tocca e lo sente in diversi articoli tra quelli presentati e fa rabbrivire quanto lo sentiamo a noi vicino.

Godiamoci questo spaccato di "gestione della conoscenza" vista attraverso la vita di un'associazione no profit, interiorizziamolo, ci farà capire tantissimo su quello che è stato il passato del nostro chapter, ma ancor di più su quello che sarà il suo futuro, e forse ancor di più sul futuro del project management in Italia e nel mondo.

Per tradizione, la visione di una gestione progettuale vede un leader guidare un team verso obiettivi condivisi, seguendo una pianificazione, cercando di tenere insieme gli sforzi pianificati all'interno di un unico "triangolo" condiviso. La sensazione che si prova, invece, guidando un'associazione professionale verso obiettivi comuni condivisi, che risiedono nella mission dell'associazione, è diversa: OGNUNO DEI VOLONTARI È UN LEADER, tutti lavorano come matti perseguendo obiettivi definiti in modo non proprio preciso, su cui è difficile fare una pianificazione seria in quanto la disponibilità delle risorse non è assicurata (questo è un assioma del volontariato), spesso manca la comunicazione e si naviga a vista. E allora che fine fanno i project manager, non servono? E gli obiettivi condivisi?

"La sensazione che si prova guidando un'associazione professionale verso obiettivi comuni condivisi, che risiedono nella mission dell'associazione, è diversa: ognuno dei volontari è un leader..."

In una associazione professionale c'è necessariamente leadership distribuita, condivisa, frammentata, che ha senso e funziona solo se alla fine il risultato sarà utile per tutti, è il fiume che raccoglie tutti i suoi affluenti e fintanto che i contributi di milioni di litri di acqua sono convogliabili nel letto dell'obiettivo comune, hanno senso e costituiscono l'essenza del fiume, se la superano, il fiume perderà gli argini dell'obiettivo comune, si allargherà e si trasformerà, risultando utile in modo naturale ad altri scopi e ad un ecosistema generale.

Ovviamente se focalizzassimo il fiume dopo la piena e lo confrontassimo con la sua normalità, avrebbe perso la sua identità.

Ebbene, è proprio nella gestione di questa trasformazione che gioca(n) un ruolo il (i) project manager(s) e coloro che si cimentano nel Southern Italy Chapter.

Debbono controllarla, farla rimanere negli argini degli obiettivi progettuali, o meglio, controllare non solo un unico triangolo condiviso, ma accettare tutti i triangoli che verranno definiti dai vari leader per gli scopi che loro hanno fissato per le loro attività, renderli sinergici e solo così il fiume resterà nel suo letto sonnecchiando felicemente. Il successo dell'associazione si giocherebbe sull'equilibrio tra imprenditorialità dei volontari e contributo per l'associazione. Se l'imprenditorialità di se

“In una associazione professionale c'è necessariamente leadership distribuita, condivisa, frammentata, che ha senso e funziona solo se alla fine il risultato sarà utile per tutti ...”

stessi è troppo spinta, si andrà fuori dal letto comune, se non c'è, il fiume si secca. Ogni volontario dovrebbe costruire il proprio triangolo in sinergia con quello comune, ma non è detto che succeda. Chi guida deve trasformare il triangolo del contributo che riceve per meglio adattarlo all'obiettivo comune, è lo sforzo che si paga per la democrazia partecipativa e l'innovazione collettiva. Ma è proprio vero che conviene far rimanere il fiume negli argini?

Nei prossimi dieci anni la nostra associazione si trasformerà, ma come? Resterà un fiume, con il

proprio letto? Finora ha cercato affluenti governabili, con cui creare obiettivi comuni tramite le convenzioni: università, business school, enti di formazione. Nei prossimi dieci anni queste convenzioni si estenderanno ad altre associazioni professionali, che perseguiranno i loro obiettivi e che saranno interessate al project management come campo d'applicazione, e così noi a loro.

E quindi? Quindi il gioco sarà nel trovare elementi di sinergia che siano reciprocamente utili, e questo farà crescere la nostra disciplina, che si approvvigionerà sempre più di ciò che di specifico c'è in altre associazioni, ai fini di una gestione progettuale diversificata, settoriale, che potrebbe gemmare. Le regole saranno quelle della complessità e dell'emergenza, non più quelle della pianificazione e della misura.

E allora l'integration è la parola chiave! Sì, è proprio tale area di conoscenza del PMBOK che verrà stravolta, e probabilmente lo sarà con le regole del caos e attingendo a discipline man mano più lontane da quelle che sono “parenti” del Project Management. E questi processi saranno sempre più dipendenti dalla nuova area di conoscenza della gestione degli stakeholder, e si fonderanno con essi.

Ho “parlato” senza rete, non so quanto di ciò che racconto è vero, ma sicuro è che la trasformazione e le regole sono ingredienti fatati del buon team, quindi la pozione risultante non potrà nient'altro che lenire le ferite dei PM che giacciono sul terreno di guerra dei progetti...

Ci auguriamo che con il lavoro dei prossimi dieci anni del PMI Southern Italy Chapter, molti si salveranno.

Nascita e gestazione del PMI Southern Italy Chapter

Vincenzo Torre, Past President PMI Southern Italy Chapter

Era il pomeriggio del 26 Settembre del 2003, alla sede Bull a Pregnana Milanese, durante l'incontro di studio sul tema "PMO, esperienze di successo e difficoltà di percorso", che due persone che poco si conoscevano fino a quel momento – Carlo Notari ed il sottoscritto – si concessero una breve pausa dai lavori del seminario, e uscirono nel corridoio a familiarizzare un pò. Carlo, il Presidente del PMI Chapter Northern Italy, era una persona dal carisma sottile, vaporoso, fluido, e da lontano poteva apparire burbero ma bastava che si avvicinasse a portata di una stretta di mano che ti inondava subito di un sentimento di fratellanza. E fu così che subito io lo senti, un "fratello maggiore". Bastarono alcune sue parole a suggerirmi *"Vincenzo, tu potresti di certo fondare il terzo Chapter PMI nel Sud Italia. Ne hai la stoffa, poi io ti farò da mentore"*. Fu in quel preciso istante che il PMI Southern Italy venne fondato dal nulla...

In verità, vi era già la mia determinazione, silente ma ineludibile, che dentro me lavorava già da alcuni anni. Cominciai ad interessarmi al project management come disciplina sin dal 1992-'93, durante un corso di formazione aziendale. All'epoca però il tutto rimase una serie di appunti e di note personali su un taccuino senza potervi dare una struttura. Quelle note le ho ritrovate proprio di recente. Del project management continuai a sentir parlare un po' in azienda, un pò dai

miei colleghi inglesi e americani, con i quali iniziai a lavorare negli anni '94-'98 all'estero. Nelle mie traversie aziendali mi ritrovai poi ad esser responsabile dell'amministrazione contratti affiancando il Programme Manager di un consistente programma aziendale fino al 2002. E in quell'anno mi imbattei in rete nel sito del PMI, Project Management Institute.

Decisi subito di associarmi, aderendo al Chapter del Nord Italia, all'epoca il più attivo. E iniziai così a frequentare, a mie spese, le attività della sede di Milano e Torino del Northern Italy Chapter. I primi incontri con alcuni soci NIC furono ad un incontro di studio dal titolo *"Le*

Atto Costitutivo del		UFFICIO del REGISTRO ATTI PRIVATI - NAPOLI Registrato al n. 14/06/2003 Mod. 71/M del 14/06/2003
PMI Project Management Institute, Southern Italy Chapter		di cui L. _____ per INVIM
I sottoscritti:		
Torre Vincenzo, ingegnere, nato a Napoli, l'11 ottobre 1958		
ed ivi domiciliato alla via M. da Caravaggio 119, Cod. fisc. _____		
TRR VCN 58R11 F839A;		
Giani Massimo, ingegnere, nato a Salerno, il 28 maggio 1950 e _____		
domiciliato in Napoli alla via F. Petrarca 20, Cod. fisc. GNI _____		
MSM 50E28 H703B;		
Giancotti Mario, ingegnere, nato a Napoli il 7 novembre 1946 _____		
ed ivi domiciliato alla via G. Toma 3, Cod. fisc. GNC MRA _____		
46S07 F839P;		
Rea Andrea, dottore commercialista, nato a Napoli il 18 giu- _____		
gno 1960 ed ivi domiciliato alla via Orazio 59, Cod. fisc. _____		
REA NDR 60H18 F839U;		
Dandreamatteo Gianni, ingegnere, nato a Ortona (CH) il 15 _____		
gennaio 1950 e domiciliato in Napoli alla Traversa Privata _____		
Sanseverino S, Cod. fisc. DND GNN 50A15 G141A;		
Grimaldi Edoardo, ingegnere, nato a Napoli il 25 marzo 1963 _____		
ed ivi domiciliato al vico Cacciottoli 57, Cod. fisc. GRM DRD _____		
63C25 F839U;		
Cavaliere Federico, ingegnere, nato a Napoli l'8 gennaio 1961 _____		
ed ivi domiciliato alla via F. Petrarca 77, Cod. fisc. CVL _____		
FRC 61A08 F839Z;		
Genovese Teresa, dottoressa in scienze dell'informazione, na- _____		
1		

Figura 1 – L'Atto Costitutivo del PMI-SIC

risorse umane nei progetti”, tema questo che è stato una costante dei miei rapporti con il project management ed il PMI. L’incontro fu organizzato alla sede Iveco di Torino il 27 Sett del 2002, e lì conobbi Alberto Melgrati di ISTUD e Claudia Percivalle, di Bracco Imaging, entrambi soci NIC. Poi partecipai al 1° Simposio Nazionale del PMI Italiano, a Roma, sul tema *“Il PMO e le esperienze italiane”*, organizzato il 25 Giugno 2003 presso la sede ENI. Carlo era tra i relatori ma non lo avevo ancora incrociato personalmente. Mi tenevo un po’ in disparte, erano tutti mega professionisti e tutti senior PM certificati. Osservavo e imparavo.

E poi giunse quel pomeriggio del Settembre dello stesso anno alla Bull, quando Carlo volle conoscermi – perché era anche lui uno del “Sud”, essendo nato e avendo studiato ingegneria a Salerno – e da quel momento fu un sodalizio e un’amicizia sincera e spontanea. Carlo mi disse che *“bastava scrivere una semplice lettera al PMI”*... E poi nel tardo pomeriggio mi condusse nei caffè di Milano, al classico appuntamento con l’aperitivo, al quale nessuno poteva mancare.

Il 13 Ottobre di quello storico 2003, due giorni dopo il mio 45mo compleanno, invece di festeggiare, sul finire del pomeriggio scrissi una lettera meditata ed accurata – lo *Statement of Interest* - da indirizzare al PMI USA per comunicare la mia intenzione e le mie motivazioni a fondare un nuovo Chapter italiano. La risposta del PMI giunse dopo una settimana, il 21 Ottobre, da Milagros Mostaza Corral, rappresentante EMEA del PMI a Bruxelles, con una obiezione – che pochissimi conoscono in quanto era un dettaglio della Policy PMI attinente ogni start-up di un ogni nuovo PMI Component (Chapter).

Secondo il Policies Manual del PMI, vigente in quel periodo, era *“discouraged”* denominare il Chapter adottando il nome dell’intera area geografica di riferimento (Southern Italy) e quindi l’unico nome possibile che potessi scegliere era quello di *“PMI Naples – South Italy”*. Avrei dovuto giustificare il perché intendessi adottare un nome omnicomprensivo dell’intera area del Sud Italia ed isole, piuttosto che non quello della singola mia città.

Il 31 Ottobre riscrissi a Milagros sottolineando alcune ragioni che m’inducevano a scegliere il nome di PMI Southern Italy per la sede che volevo fondare. E il mattino del 6 Novembre trovai la mail di risposta di Milagros con questo statement:

“...We have found your arguments logical and consistent with the situation in that territory at this point of time, therefore, we have decided to go ahead with the processing of the application.”

Era davvero un “buon giorno”!

Il PMI aveva accettato la mia logica. Nasceva il Southern Italy Chapter.

Cominciai così, con il continuo e prezioso sostegno di Carlo, a redigere a poco a poco il primo Statuto del SIC, uno fra i documenti più spinosi che mi siano capitati tra le mani, in Italiano e in Inglese, per terminare il quale avrei avuto il supporto dei primi amici che aderirono alla mia “folle” idea.

Naples, 13 October 2003

"Statement of Interest"
for a new PMI Component formation

Over the past twenty years, the Project Management profession – in theory and practice – has evolved at an unrelenting pace. And it will still progress in the coming future due to the need to face even more demanding changes in business, economic and governmental sectors. In the 21st century interconnected economy, the emphasis should be placed in pursuing strategies of integration amongst large economic actors and smaller, local entities and companies to increase potential synergies for fostering growth.

Project Management discipline in its deepest feature of integrated body of knowledge can certainly be of the greatest help in narrowing the imbalances and the competence gaps amongst local, small and medium enterprises (SME's) and larger, technologically advanced companies, as well as institutional bodies and agencies. It is with this in mind that I myself, as a Member of the Institute, and a professional, am willing to sponsor the start-up of a new PMI Component – the "Southern Italy Chapter" – to promote activities and events in tune with the primary mission of Project Management Institute, enlarging the base of membership, serving the community of professionals to raise the standing of their knowledge, raising the interaction profile with other Chapters in Italy and worldwide, for seeking co-operation synergies. The aim is to reinforce the traditional low inclination of the whole Southern Italy towards professional affiliation, despite its well-known potential.

In an attitude of "thinking global, acting local", I personally believe that spreading the vision and goals of PMI, and developing initiatives and programmes in accordance to the needs of the local professional community, will help to increase the awareness towards a more integrated approach to managing projects at every level, and in any kind of organisation. This will considerably enable the activation of a virtuous path of change, innovation and growth.

Ing. Vincenzo Torre MCMI
Member, Project Management Inst.
Member, Chartered Management Inst.

Figura 2 – "Statement of Interest" del PMI-SIC

Nel contempo, il NIC portava avanti il piano dei suoi eventi. E si decise che il lancio di un nuovo Chapter del PMI italiano doveva levarsi da una *launching-pad* robusta. Così Carlo ed io, insieme all'amica-collega Annamaria Felici, decidemmo di promuovere un mega seminario proprio a Napoli, il 14 Novembre 2003, sotto l'egida del NIC, organizzato alla Facoltà d'Ingegneria di Napoli, nella famosa Aula Magna dove io ero stato proclamato ingegnere diversi anni prima, con un titolo paradigmatico della globalità e molteplicità d'intenti e d'interessi che animavano il PMI Italiano all'epoca: *"Parliamo di Progetti"*, sulla progettualità economica, artistica e socio-culturale, con la partecipazione del prof.

Domenico De Masi, dell'Arch. Canadese Ruth Belanger, una carissima amica, di Walter Ginevri, di Vincenzo Pira dell'associazione "Movimondo" e altre realtà del settore artistico e spettacolo. Parlare di progetti in senso ampio diveniva un *"atout"* e una caratteristica saliente del PMI Italiano, che il SIC ereditò proprio da quei primi inizi. All'evento partecipò anche Milagros Mostaza Corral, che venne da Bruxelles, invitata proprio nell'occasione per annunciare che un nuovo Chapter PMI in Italia era lì per nascere.

Fu un evento di successo, che riempì l'immensa aula magna con una partecipazione di circa 150 persone, ampio merito del NIC, ovviamente, e degli amici di Facoltà e dei suoi studenti.

Al termine del seminario mi si fecero da presso già alcuni amici destati dall'interesse per una impresa mai tentata, alcuni che conoscevo già, altri "amici degli amici", tra questi Mario Giancotti, e Massimo Giani, amico di Carlo, che mi contattò proprio su suo suggerimento e a cui diedi l'incarico di primo Tesoriere del PMI SIC. La sera del 14 Novembre con Carlo Notari e pochi amici andammo tutti a cena sulla terrazza più bella di Posillipo, Carlo sedeva a capotavola ed io alla sua destra, e parlammo l'intera serata di progetti, iniziative, seminari ... come se tutto il mondo PMI ci appartenesse.

Con gli amici che mi avevano espresso interesse, si era nel Dicembre 2003 – Gennaio 2004, cominciammo a riunirci come *carbonari* dalle 20 di sera a oltre le 22, allo studio dell'amico prof. Andrea Rea, anch'egli

simpatizzante dell'impresa e uno dei primi Direttori del Chapter. Fu in quelle storiche adunate, dove si incrociarono idee, conversazioni, discussioni, opinioni e confronti che nacque anche il motivo del nostro logo, il primo logo del PMI SIC, lo gnomone della meridiana a simbolo del "tempo" ed il timone nautico, sinonimo di "direzione", a rappresentare l'orientamento spazio-temporale come capacità professionale indispensabile per la leadership di progetti e il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Mentre fremeva la stesura formale del primo Statuto del Southern Italy Chapter e venivano fuori le prime immagini del logo, dovevamo promuovere l'adesione di nuovi membri, perché eravamo troppo pochi soli noi 10-12 dello *Steering Committee* (il primo Board) e pochi altri simpatizzanti. Per poter divenire un vero Chapter e conseguire il "Charter" dal PMI saremmo dovuti crescere almeno fino a 25 soci.

Riuscimmo a portare il numero dei membri a 25 in poco tempo, e così il 1° Giugno 2004 con il primo Statuto terminato, ci recammo noi fondatori – il sottoscritto insieme a Gianni Dandreamatteo, Mario Giancotti, Massimo Giani, Andrea Rea, Teresa Genovese, Edoardo Grimaldi, Federico Cavaliere, Francesco Di Maio, presso lo studio del Notaio Capuano in Napoli, a costituire l'associazione e porre le firme sull'atto costitutivo.

"PMI is pleased to inform you that the PMI Southern Italy Chapter is now an official chartered PMI Chapter!"

Your charter date is today, 19 July 2004."

Il PMI SIC era ufficialmente – almeno per noi – fondato nel 35° anno di vita del PMI GOC di Filadelfia. Doveva divenirlo in modo ufficiale

Dear Vincent:

Good Day. PMI is pleased to inform you that the PMI Southern Italy Chapter is now an official chartered PMI Chapter! Your charter date is today, 19 July 2004. Congratulations on the chartering of your PMI Chapter!

The Chapter will have the opportunity to be recognized by other PMI Component leaders for its chartering efforts at the 21-23 October 2004 Leadership Meeting in Anaheim, CA USA. There will be a chartering ceremony during the Opening Session of this Leadership Meeting. Registration information for the October 2004 Leadership Meeting will be available tomorrow, 20 July.

The Chapter will be receiving a charter plaque in the mail as well as certificates for all of its charter and founding members. Attached is a press release template for the chapter's use.

On behalf of the entire PMI Component and Community Relations Team, congratulations on your success!

Best Regards,
Mary Kate Webber|
Component Relations Administrator
Project Management Institute
4 Campus Boulevard
Newtown Square, PA 19073-3299 USA
Ph: +610/356/4600 ext. 1029/ Fax: +610/356/4647
E-mail: marykate.webber@pmi.org
Internet: www.pmi.org

anche per quest'ultimo. E per questo avremmo dovuto attendere l'ufficializzazione del Charter.

Il 18 Giugno inviai la lettera di "*Proof of Incorporation*" al PMI GOC e nel frattempo decidemmo di formalizzare la nostra prima "uscita" pubblica al 2° Simposio PMI Nazionale a Roma, il 24 Giugno a Castelgandolfo, alla presenza dei soci del NIC e del Rome Chapter, con un ospite d'eccezione, Russel Archibald, uno dei massimi esperti internazionali di project management e uno tra i fondatori del PMI nel 1969.

Per ufficializzare la nascita del PMI SIC nei confronti di tutti i nostri soci e simpatizzanti tali, organizzammo il 14 Luglio un *kick-off* allargato a tutti presso la sede di Atos Origin, una delle prime aziende, con IBM, da cui sorsero molti soci, Brunella Bonelli, Giovanna

Scafuro, Paola Mosca, Francesca Rigosi e tanti altri. Quel meeting fu lo spunto per ufficializzare il primo Board dei Direttori e informare che l'iter di istituzione del nuovo Chapter era completato.

E infine giunse anche il Charter del PMI GOC, con una lettera di Mary Kate Webber il 19 Luglio 2004 (Fig.3) informante l'avvenuto Charter del PMI Southern Italy!

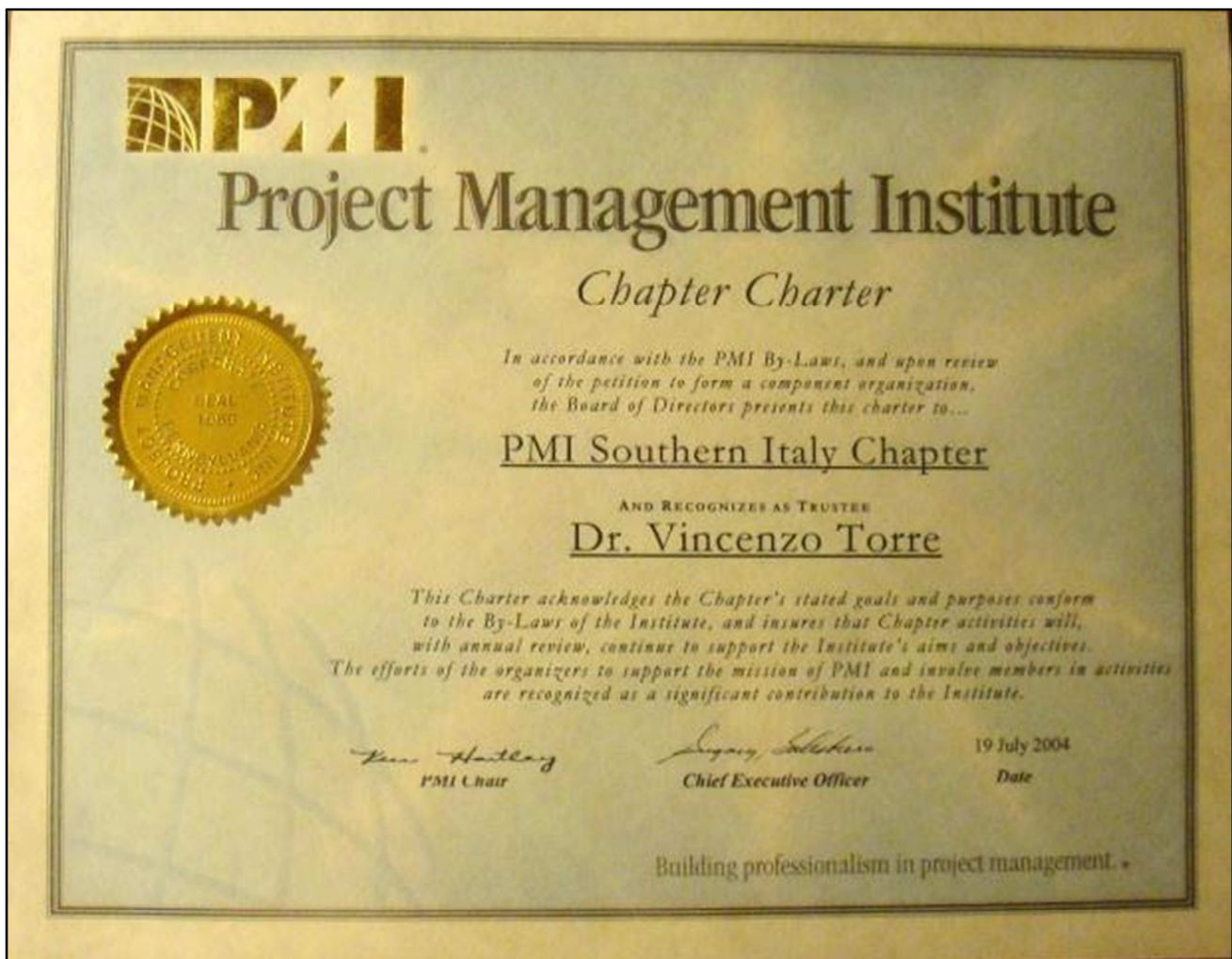


Figura 4 –Chapter Charter Plaque

Un primo Viaggio lungo 10 anni

Edoardo Grimaldi, Vice Presidente Certificazione del PMI-SIC

“10 anni intensi...10 anni pieni di iniziative...10 anni con tanta voglia di innovazione e qualità” Questa è la sensazione che ho avuto ripercorrendo le tante attività che in questo decennio il nostro Chapter ha portato avanti grazie al contributo di tanti.

Riguardando *a distanza nel tempo* gli eventi, i seminari, i task, le collaborazioni, i programmi che si sono susseguiti in questi 10 anni, si ha una impressione diversa dalla visione che si ha nel *day by day* che sembra invece caotico, affannato e talvolta contrastato.

E invece...tanta innovazione, tanta capacità di sperimentare, tanta voglia di tracciare un solco qui al Meridione, tante persone che si muovono tutte nella stessa direzione: *Promuovere la progettualità, Favorire la Crescita Professionale, Diffondere la cultura del Project Management e dei relativi standard PMI nel Sud Italia*

Provo a ripercorrere solo alcuni avvenimenti che si sono susseguiti

anno per anno dalla Fondazione del PMI-SIC ai giorni d'oggi. Ma tante, tante altre iniziative sono state promosse e il lavoro volontaristico ed entusiasta di molti di voi ha consentito tutto ciò.

2003

- **13 Ottobre** – viene inviato lo *Statement of Interest al PMI USA*
- **14 Novembre** – “*Parliamo di Progetti*” evento del PMI-NIC tenutosi a Napoli nel quale si lancia la nascita di un Chapter del Sud Italia

2004

- **27 Maggio** - Costituzione davanti al Notaio Capuano dell'Associazione Project Management Institute . Southern Italy Chapter, con definizione del primo Board of Directors
- **18 Giugno** – viene inviata la lettera di “*Proof of Incorporation*” al PMI GOC
- **24 Giugno** – prima uscita pubblica del PMI-SIC al 2° Simposio nazionale di Project Management sul tema: “*Il Ruolo del Project Manager in Italia*”, con la partecipazione di Russell Archibald



Figura 5 – I primi soci del PMI-SIC a Castel Gandolfo

- **14 Luglio** - *kick-off* allargato a tutti i nostri soci e simpatizzanti presso la sede di Atos Origin
- **19 Luglio** - Il PMI-SIC viene dichiarato un Official PMI Chapter
- **29 Novembre** - Seminario: “*Project Portfolio Management & Risk Management*” con keyspeaker Simon Dekker. Primo evento organizzato in autonomia dal PMI-SIC

2005

- Inizia il planning degli eventi secondo il percorso a temi *"Vita in mare, il comandante, la rotta, il faro, racconti di viaggio"*
- **10 Marzo** - Seminario: *"Il valore ed I benefici del Project Management per le organizzazioni"*
- Redazione DPS nel Trattamento dei dati Personali
- **15 Aprile** - Seminario *"Traditional Project Management vs Extreme Project Management"*

2006

- **15 Maggio**: Seminario: *"Organizational Project Management Maturity Model: OPM3"* – con la partecipazione di Titta Rosvall del PMI EMEA"
- **30 settembre** – Primo esame di certificazione PMP, paper based, a Napoli
- **5 Novembre** - Primo numero della NewsLetter del PMI-SIC e il sito web del PMI-SIC
- **13 Novembre** - Seminario *"Organizzazione Formale ed Organizzazione nella Gestione dei Progetti"*

2007

- **29 Gennaio** – Seminario *"Intelligenza Emozionale sul posto di lavoro"*
- **11 Giugno** – Evento Speciale: *"Ri-parliamo di progetti"* con la partecipazione di Alfonso Bucero
- **19 Novembre** - Seminario: *"La gestione dei conflitti nei gruppi di progetto"*
- **10 Dicembre** – Seminario: *"Programme Office ed Integrazione di programmi complessi: I velivoli militari speciali"*

2008

SEMINARIO
"SYSTEM THINKING"

RELATORE
 DOTT. GIACOMO FRANCO

MARTEDÌ, 16 DICEMBRE 2008

C/O IBM
 VIA G. PORZIO, ISOLA F1
 CENTRO DIREZIONALE NAPOLI

IN COLLABORAZIONE CON
IBM

TEMA DELL'INCONTRO
 "DOMINARE LA COMPLESSITÀ È UNA SFIDA QUOTIDIANA CHE OGNI PROJECT MANAGER DEVE AFFRONTARE NELLE SUE ATTIVITÀ DI GESTIONE DI UN PROGETTO.
 ESSA SI PRESENTA CON FORME DIVERSE: TEMPI, COSTI, DELIVERABLE E COMPORTAMENTI INTERAGISCONO CREANDO STATI PROGETTUALI SIMILI AD OPERE D'ARTE CHE VANNO INTERPRETATE PER CARPIRNE L'INTIMO SIGNIFICATO ED AGIRE CON COERENZA.
 CI SCONTRIAMO CON ESSA MANEGGIANDO SISTEMI, OSSIA INSIEMI DI COMPONENTI INTERCONNESSI ED INTERDIPENDENTI CHE FUNZIONANO COME UN TUTTO. COME FRONTEGGIARLA EVITANDO ANSIE DEL "TUOI CONTROLLO"? DOVE LA FORMULA MAGICA?
 QUALCUNA L'HA DEFINITA "PENSIERO SISTEMICO" O "SYSTEM THINKING": UN'ABILITÀ CHE SI PRESENTA IN MODO INNATO IN QUALCHE INDIVIDUO, MA CHE SEMBRA SI POSSA ACQUISIRE CON QUALCHE SUGGERIMENTO. BUONE LETTURE, MA SOPRATTUTTO CON TANTA, TANTA PRATICA. E C'È ANCHE CHI SI È DATO DA FARE PER MISURARLA..."

PROGRAMMA
 15.45 - 16.00 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI
 16.00 - 18.00 SYSTEM THINKING
 18.00 - 18.30 DOMANDE E CONCLUSIONI

IL SEMINARIO ABILITA ALLA ACQUISIZIONE DI 3 PDU PER I SOCI CERTIFICATI PMF E CAPM
 L'EVENTO È GRATUITO PER TUTTI I PARTECIPANTI
 PER ISCRIZIONI: COMPILARE IL MODULO ON-LINE SUL SITO WWW.PMI-SIC.ORG
 PER MOTIVI DI SICUREZZA, DATA LA LIMITATEZZA DEI POSTI, L'ISCRIZIONE È OBBLIGATORIA

PER INFORMAZIONI: EVENTI@PMI-SIC.ORG

Figura 6 – Una locandina di un evento del PMI-SIC

- Siglata partnership con la Scuola di Formazione e Project Management di Alenia Aeronautica
- **29 febbraio** – Seminario *"Il PM come Coach: Una moderna interpretazione del ruolo o un ulteriore aggravio di responsabilità?"*
- **5 Maggio** - Seminario *"Progettare la Ricerca, ricercare l'innovazione"*, in collaborazione con Alenia Aeronautica e le Università di Roma 3 e di Udine.
- **12 Settembre** - Workshop: *"La lezione delle rovine: memoria dell'antichità e management dei progetti: il caso Hercolaneum"* keyspeaker Dr.ssa Jane Thompson, Project Manager dell'Hercolaneum Conservation Project, in collaborazione con Stoà
- **16 dicembre** – Seminario: *"System Thinking"*
- Istituzione della Commissione Ricerca
- Nuovo sito web del PMI-SIC



2009

- Istituito il **Local Interest Group in Puglia** (primo embrione del futuro Branch Puglia)
- **16 febbraio** – Seminario: “L’applicazione del project management nei progetti edili e di architettura”
- **5 Maggio** - Seminario: “Il project management in Puglia: innovazione e competitività” evento che instaura la partnership con l’Università di Bari
- **3 Aprile** - Seminario: “Progettare e realizzare alleanze strategiche”, in collaborazione con PMI NIC, PMI Rome, Scuola Alenia di PM.
- **27 ottobre** – Seminario: “Agilità & Software: Nuovi ruoli e nuovi contesti nell’avviamento e nel supporto dei progetti software”
- **23 Novembre** - Seminario: “Il project management nella bonifica dei siti contaminati”, in collaborazione con l’Università Federico II di Napoli
- **14 Dicembre** – 1° PRO...SIC, l’Happy Hour del PMI-SIC, evento con aperitivo

2010

- Accordo di partenariato tra il consorzio d’imprese Daisy-net di Bari e PMI-SIC per supporto alle attività della Branch Puglia
- **6 Maggio** - Convegno “La certificazione professionale: opportunità o necessità”
- **7 Maggio** - Seminario “Gestire i gruppi di lavoro nella gestione dei progetti” in collaborazione con Dip. Ing. Gestionale di Unina
- **26/27 Novembre** - Workshop “L’importanza di pianificare per raggiungere un obiettivo” - in collaborazione con l’Ordine Ingegneri di Salerno
- **3 Dicembre** - siglata Convenzione con Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Napoli
- **17 Dicembre** - Workshop “Ultra-large scale Project Management into small : aerospace, defence, humanitarian and development operations sectors”
- **Dicembre** – Nasce il PMI-SIC Journal, la rivista della ricerca del PMI-SIC interamente realizzata con i contributi della Commissione Ricerca



Figura 8 – Una locandina di un evento del PMI-SIC



Figura 9 – Foto ricordo dei soci del PMI-SIC a Villa Campolieto

2011

- **10 Gennaio** - siglata convenzione con l'Università di Bari
- **14 Gennaio** - "Dialoghi tra saperi e professioni": il PMI-SIC incontra le Università del Mezzogiorno
- **24 Marzo** - Seminario: *"Energia dal mare: il progetto Italiano parte tra Scilla e Cariddi"*, in collaborazione con Unina
- **20 Maggio** - Seminario: *"Green Mgt, scenari della sostenibilità per i project manager"*
- **20 Giugno** - Workshop: *"1st International Workshop on Project & Knowledge Management Trends (PKMT)"*, nell'ambito di PROFES 2011 presso UNIBA
- **29 Giugno** - siglata Convenzione quadro con IPE (Istituto per le Ricerche ed Attività Educative) e patrocinio a Master in collaborazione con Università Suor Orsola Benincasa.
- **17 Ottobre** - Seminario: *"Il Project Management nella formazione manageriale"*

2012

- **12 Gennaio** - siglata convenzione con Università di Foggia

- **27 Gennaio** - Seminario: *"La sostenibilità ed il Project Management: progetti sostenibili"*
- **24 Aprile** - Tutorial: *"Establishing and improving project management using assessment models for process capability and organizational maturity"* – Brindisi, in collaborazione con le United Nations
- **25 Maggio** - Seminario: *"Approccio agile ai progetti"*
- **15 Giugno** - Seminario: *Implementing Social Project Management: Approach and Lessons*
- **26 Settembre**: Siglata convenzione con Università del Salento
- **19 Dicembre** - Seconda edizione del Workshop PKMT su: *"Complessità nel Project e Knowledge Management"*, presso UNISA
- **16 Dicembre** - Approvato il nuovo Statuto del PMI-SIC

2013

- Ufficializzazione Branch Puglia
- **22 Febbraio** - Happening: *"Emozionalmente"*
- **14 Marzo** - Tutorial: *"Soft skill: risorsa strategica per l'employability"*
- **24 Maggio** - Seminario: *"La gestione dei progetti di ricostruzione post disastro"*

- **13 Settembre** – Seminario: “BPP-Business Process Projects: I progetti di miglioramento”
- **28 Ottobre** – Evento Pecha Kucha: “Project Management: vincoli, creatività, comunicazione”
- **13 Dicembre** – Siglata convenzione con PKMS
- **16 Dicembre** – Primo voto on-line per l’elezione del Board of Director
- **16 Dicembre** – Seminario: “Leadership, Agilità e Progetti in Ambienti Complessi” in collaborazione con Stoà

2014

- **4 Aprile** – Seminario: “Teoria del conflitto: dalle Brigate Rosse ai Gruppi di Lavoro”
- **29 Maggio** – Seminario: “La sostenibilità e il Project Management”
- **16 Giugno** – Evento per il decennale del PMI-SIC: “Leader-ship”

Non è stato facile selezionare questi eventi fra i tantissimi che si sono succeduti in questi 10 anni, e sicuramente ho dimenticato qualche task

importante.

Esaminando i tanti documenti presenti sul nostro sito o sul Repository “DropBox” ho ritrovato tante azioni e tantissimi nomi di colleghi che in questi hanno saputo creare valore e cultura.

Voglio quindi concludere con un “Complimenti” e un “Grazie” che, una volta tanto ci diciamo a noi stessi, perché, noi gente del Sud abbiamo consentito alla NOSTRA associazione di essere il faro di riferimento per il Project Management qui al Meridione.

2005 **2004** **2014** **idee**

Southern **Leader - Ship** **2006**

2010 **Chapter** **rotta**

PMI **2012** **bussola** **equipaggio**

2009 **vento** **racconti** **2011** **2007**

ITALY **faro** **2008** **2013**

10° compleanno del PMI-SIC

PMI

09:45 Registrazione
10:00 Welcome e Presentazione evento - P. Mosca, B. Bonelli
10:15 Un primo viaggio lungo 10 anni - PMI SIC Board
11:00 Racconti Di Viaggio - G. Amadio
13:00 Lunch break
14:00 Vita in mare: il comandante e il suo equipaggio - S. Totaro
15:00 Per non perdere la bussola. Gli strumenti per orientarsi - E. Viceconte
16:00 Coffee break
16:15 La rotta e il faro - E. Vernoni
17:15 Dove ci porta il vento... il viaggio continua - P. Mosca, B. Bonelli
17:30 Celebration

Lunedì, 16 Giugno 2014
Molo Angiolino - Napoli
c/o Stazione Marittima
Sala Calipso

Il seminario abilita alla acquisizione di 7 PDU per i soci certificati PMP e CAPM o Contact Hours
Per la partecipazione all'incontro è previsto un contributo di 70 € (IVA inclusa) per i soci PMI-SIC, IPUIG/ISMA e Studenti delle università partner e 90€ (IVA inclusa) per i non soci.
Per modalità di pagamento e iscrizioni: www.pmi-sic.org
L'iscrizione è obbligatoria. Sarà possibile iscriversi fino ad esaurimento degli posti disponibili
Per informazioni: eventi@pmi-sic.org

© 2014 PMI-SIC - tutti i diritti riservati - PMI-SIC - PMI Italy Chapter - Prodotto e Marketing & Comunicazione

Figura 10 – La locandina del decennale del PMI-SIC

10 anni e non sentirli

Antonello Volpe, Vice Presidente del PMI-SIC

Dieci anni, dieci anni sono tanti nella vita di una persona, sono solo una piccola tappa nella vita di un'associazione.

Sono arrivato nel PMI-SIC giusto qualche mese dopo la sua nascita, nel 2005, e rileggere gli eventi di questi dieci anni è stato come rimettere in fila parte della mia vita.

Ai ricordi personali, che ciascuno di noi conserva indelebilmente, si affianca la sensazione di aver fatto parte di un gruppo dove ho trovato amici, colleghi, una famiglia con la quale ho avuto modo di confrontarmi,

relazionarmi, imparare...dando vita ad una sensazione collettiva di qualcosa di più grande di quei singoli eventi quotidianamente vissuti che, non solo simbolicamente, hanno comportato una spirale di mutamenti, anche personali.

La sfida iniziata dieci anni era un salto quantico: provare a portare qualcosa di nuovo, una mentalità genuina nel panorama del Sud Italia, ma credo che per molti di noi, non sia stato solo questo.

Mi piacerebbe poter raccontare la vita di questa comunità: È il nostro piccolo tesoro, un tesoro fatto di ricordi, sensazioni ed emozioni, fatto di cose semplici, di locandine, newsletter, relazioni, minute, videocall notturne, riunioni,

telefonate, incontri, news, aggiornamento del sito web, mail. E poi un'infinità di idee, opinioni, decisioni e piccole azioni; e dietro ognuno di esse la memoria che richiama persone incontrate, amicizie nate, esperienze, errori, aneddoti. Ora che sono un pò lontano, almeno fisicamente, continuamente mi vengono in mente avvenimenti e sensazioni che ho provato in questi dieci anni, come se questi anni fossero stati una scuola alla quale fare riferimento per tutta la vita. Anni che valgono doppio e forse anche di più, se è vero che gli effetti continueranno a farsi sentire prepotentemente per lungo tempo ancora...



Figura 11 – Ricordo di alcuni momenti con i soci del PMI-SIC

L'evento del decennale

Brunella Bonelli, Project Manager Evento del decennale del PMI-SIC



Per festeggiare i primi 10 anni dell'associazione e incontrare i nostri soci e amici, abbiamo scelto uno dei saloni della Stazione Marittima al centro di Napoli, allocata su una striscia di terra che si estende verso il mare.

In questi due decenni, partendo dalle suggestioni menzionati dal logo del PMI-SIC, abbiamo usato diverse volte l'analogia barca-progetto, equipaggio - team di progetto per definire la portata e le attività delle pietre angolari del PMI-SIC.

Gli eventi del Chapter infatti, spesso sono stati organizzati a partire da alcune aree di interesse, chiamate "percorsi", come "Storie di viaggio: caso di studio", "vita in mare: il capitano e il suo equipaggio", ecc ...

Sembrava così naturale utilizzare tali paradigmi per declinare il tema delicato e cruciale della leadership.



Figura 13 – Giacomo Franco al decennale del PMI-SIC

I PM della manifestazione hanno assegnato "un percorso" a ciascun oratore per arrivare ad una definizione delle possibili immagini di leadership.

L'evento è iniziato con il contributo dell' attuale presidente, Giacomo Franco PMP® e dell'ex presidente e fondatore del Chapter, Vincenzo Torre, che ha descritto brevemente come il "viaggio" del PMI-SIC ha avuto inizio.

Quindi dopo alcuni "Avvisi ai naviganti" volti ad informare i soci sia su nuove iniziative in atto che sullo status di quelle in *itinere*, una "Storia di Viaggio" è stata evocata da Ugo Righi sul significato di essere Leader e sui valori che un leader deve saper trasmettere alla propria squadra.



Figura 14 – Vincenzo Torre al decennale del PMI-SIC

Dopo una piacevole sosta per il lunch, che ha favorito il networking e la comunicazione fra soci ed amici del PMI-SIC, la giornata è preseguita con l'intervento di Silvana Totaro, sui "Lati Oscuri" della Leadership.

La Totaro ha coinvolto i partecipanti, suddividendoli in quattro gruppi ed invitandoli ad esplorare i lati negativi della leadership.

Al termine di questa sessione è stata prodotta una lista condivisa dei diversi aspetti che in genere vengono sottovalutati e che un leader

deve tenere a mente per una corretta gestione del team di progetto e per evitare l'isolamento.

Quando il leader va in difficoltà e i lati oscuri della leadership sembrano prevalere, ci sono però tecniche e strumenti che possono aiutarlo a superare i "venti di burrasca". Questo è stato l'argomento trattato da Enrico Viceconte, che ha iniziato la sua presentazione spiegando come "la leadership sia oggi la capacità di guidare le persone nella complessità". Il vero leader deve alternare "il comando" o lo "spirito di team" per essere in grado di coinvolgere e responsabilizzare la squadra e ottenere il suo pieno impegno.

Per raggiungere questi obiettivi, Viceconte ci ha presentato tre nuovi "strumenti sistemici":

- una nuova lista di controllo chiamata "i Cavalieri della Tavola Rotonda" per valutare se una squadra ha i valori giusti per eseguire un lungo viaggio nel mare della complessità;
- una matrice "Knowledge Management SWOT"
- una rotta per uscire fuori della nostra "zona di comfort" e avventurarsi nella



Figura 15 – Anna Maria Felici, Presidente PMI-Rome

sfide di un progetto complesso.

L'evento Leader-Ship si è poi concluso con il contributo di Elisabetta Vernoni che ci ha suggerito di concentrarsi su obiettivi reali piuttosto che sul modo in cui li raggiungiamo.

Tutte le lezioni apprese durante la giornata, hanno quindi sottolineato che la responsabilità finale del progetto è del Project Manager che deve essere anche leader del team che gestisce.

E il PMI-SIC, con la sua leadership condivisa e a servizio della community, sembra aver raggiunto una prima importante meta del suo viaggio. Ma il viaggio continua



Figura 16 – Alcuni momenti della celebrazioni per il decennale del PMI-SIC

Vita in mare: Il comandante e il suo equipaggio

Silvana Totaro*

La tematica della Leadership, per chi opera in HR, è come la “verità” per un filosofo, come l’inconscio per uno psicoanalista.

Anche quando non se ne parla, è sottotesto costante della vita aziendale, della dinamica organizzativa.

A livello della letteratura tecnica, è la fenomenologia su cui più si è approfondito, speculato, dibattuto. Diffondendosi ben oltre i confini della ricerca pura, una sorta di passepartout, quasi un “mantra”.

Talvolta creando una modellistica idealtipica, utile come suggestione, ma guai a scambiare il “format” per la realtà....

Talvolta, diventando argomento di senso comune, dove il buon senso “predicato” fa sempre fatica a tradursi in azione coerente rispetto al dichiarato.

La prima evidenza è che se rimane così presente, se non passa di moda, qualcosa significa; la seconda evidenza, è che molto è stato già detto, sperimentato, proposto; la terza evidenza – quella di cui brevemente ci



Figura 17 –Silvana Totaro al decennale del PMI-SIC

occuperemo – è il suo immediato richiamo alla vita relazionale delle e nelle organizzazioni.

Proprio in questo snodo cruciale l’esperienza della leadership mostra tutta la sua complessità, dove più facilmente emerge il “lato d’ombra”, ma al contempo leva primaria e trasformativa del potere che un gruppo di lavoro è in grado di agire.

Tra le tante definizioni del leader, quella di “esperto nell’uso del potere” viene proposta proprio per evidenziare l’ambiguità del termine, collettore di una molteplicità di significati, spesso connessi alle personali esperienze di ognuno, ai propri miti e credenze. Che invece può essere – se inteso nel senso di “empowerment” – la missione che differenzia il leader dal semplice capo gerarchico.

“Vita in mare:

Il comandante e il suo equipaggio”

E’ interessante la forza espressiva di questa immagine metaforica, la quale rimanda in primo luogo ad un elemento naturale, il mare: instabile, imprevedibile, ignoto; e poi la barca che fa da holding, da contenitore/contenimento, da pelle, quasi da abbraccio; l’equipaggio, in uno spazio ristretto e nel tempo della traversata “deve” trovare l’equilibrio perfetto, fatto di continui aggiustamenti, di attenzione, di rispetto dei ruoli, tutti indispensabili.

La letteratura e la filmografia trabocca di figure di comandanti, spesso eroici, ma sovente inadeguati proprio nella specificità della direzione del gruppo.

Così come accade nella vita aziendale, la relazione di leadership attinge alla soggettività, oltre i confini della competenza distintiva, e può avvalersi della attitudine creativa per percepire nel “qui ed ora” il gesto, il

comportamento, lo stile comunicativo efficace alle molteplici variabili in campo.

L'intervento vuole sollecitare i partecipanti a mobilitare le proprie energie ed a condividere le proprie esperienze, riflettendo insieme proprio sulle dimensioni risultate meno agevoli, meno corrispondenti alla visione "eroica" della leadership, per una consapevolezza realistica ed autentica di una leadership "sufficientemente buona".

Se il tempo assegnato all'intervento lo consente, si propongono alcuni fattori critici particolarmente insidiosi; sono spunti per innescare il dialogo, tagliati con l'accetta, in forma di elenco, di semplici appunti e come tali li riportiamo in questo scritto, nella convinzione che almeno qualcuna di queste dimensioni sia stata provata: narcisismo egotico; maternage invasivo; umoralità; istrionismo e manipolazione; fissazione sulla bontà della propria idea; cambiamenti selvaggi o solo apparenti; paura di essere "scalzato"; eccesso di metacomunicazione; non ascolto nel qui ed ora; compensazione professionale; sentimento di sfiducia.

***Silvana Totaro**

Napoletana, vive e lavora a Napoli. Laureata in Filosofia e in Psicologia, inizia il suo percorso professionale nel 1983 e da allora ha operato nell'ambito della consulenza HR, in ambito nazionale, per Aziende di grandi, medie e piccole dimensioni, specializzandosi via via nella ideazione ed implementazione di metodologie innovative per la formazione manageriale.

E' partner della società Koan s.r.l. che da circa trent'anni opera in ambito HR, con un portafoglio clienti che spazia dalle aziende manifatturiere, a quelle dei servizi, della telefonia, dei trasporti, dell'agroalimentare.

Per non perdere la bussola

Enrico Viceconte*

La sensazione di un naufragio può essere anche poeticissima. Ricordiamo tutti il verso di Leopardi: "e il naufragar m'è dolce in questo mare" con cui si conclude, come in una dissolvenza, l' "Infinito".



Figura 18 – Enrico Viceconte al decennale del PMI-SIC

Il bello di aver studiato le lettere a scuola è di avere una memoria comune delle parole e delle immagini che hanno costruito i nostri pensieri. Leopardi amava le vaghezze e "vago", significa indeterminato ma anche bello. In francese la "vaguesse" è propria anche dell'onda, dello spleen, della malinconia, della nostalgia (la sottile algia del ritorno), della saudade, del fado: la "vague", qualcosa che si propaga, un moto ondos.

Il disorientamento, il perdere la bussola e lasciarsi trascinare dalla risacca può essere piacevole per i poeti. E anche per i bambini che amano perdersi in un labirinto o farsi travolgere da un'onda, se sanno che è solo il gioco di avere un po' di paura e smarrimento e la situazione è reversibile. Lo sanno i poeti e, al loro modo, gli studiosi di estetica che attribuiscono allo "straniamento", il sentirsi spaesati in un verso o in un quadro, l'essenza dell'arte e della poesia.

Nella prosaica vita aziendale al “perdere la bussola” è data una connotazione negativa. Il leader non perde mai la bussola! Anzi un leader può aspirare ad essere lui la bussola degli altri, o ancora di più, di essere punto cardinale, fonte dell’orientamento strategico che determinerà le rotte delle diverse unità organizzative. Ma non ci piace quel tipo di leadership. La temiamo: leader, tradotto in latino è “Dux” e in tedesco è “Führer”. Ma riteniamo che non sia utile, anzi sia dannosa in molti casi quella leadership. In Italiano non esiste un termine con cui tradurre “leader”. Forse perché non ce n’è bisogno? Potrebbe bastare “capo”? Che significa anche testa, preferibilmente pensante.

Uno dei leader più amati da tutti è Ulisse, il re di Itaca che col suo multiforme ingegno ha sconfitto Troia e ha sfidato gli Dei. Amiamo Ulisse per i suoi naufragi e le sue derive nel Mediterraneo più che per la sue vittorie.

Il perdere la bussola può essere una virtù? Per Ulisse era la forza che lo guidava fuori dalla rotta del ritorno. L’eroe desiderava il ritorno a



casa, seguire la rotta, ma anche “seguir virtute e conoscenza”, come intuisce Dante. Ulisse è il simbolo dell’uscire dalla “zona di conforto” per esporsi al nuovo, al vago, all’indeterminato. Ulisse partecipa di quell’indefinito élan vital

bergsoniano che lo accomuna ad ogni forma di vita, al continuo scommettere su un mondo diverso da quello conosciuto. Uno slancio presente nelle cose della natura che ha consentito alla vita di popolare il mondo di infinite specie.

Avevano la bussola le agili navi dei vichinghi, spinte verso nuovi continenti ad ovest? Aveva compilato il “charter” del progetto Cristoforo Colombo quando convinse i suoi regali sponsor a finanziare le tre navi? E nel convincere

*“Avevano la bussola le agili navi dei vikinghi,
spinte verso nuovi continenti ad ovest?
Aveva compilato il “charter” del progetto
Cristoforo Colombo quando convinse i suoi
regali sponsor a finanziare le tre navi?”*

l’equipaggio a non tornare indietro quando non esisteva che l’Oceano davanti alla prua?

Ma non vogliamo sostenere con troppo vigore le ragioni del perdere la bussola. Esiste anche la necessità di averla e di saperla usare.

Ci piace pensare alla virtù del perdere la bussola e di proseguire lo stesso a livello individuale.

Oppure a saper gestire la situazione in cui a perdere la bussola sono le persone che lavorano con voi (i colleghi, i collaboratori, i capi).

Oppure a quando a perdere la bussola è quella cosa strana (complessa e sgangherata) che è un’organizzazione (un’azienda, una comunità, un progetto, e altro).



Se ripercorro le mie esperienze di manager e re-interpreto i miei studi alla luce della metafora della bussola, mi accorgo che ho appreso alcune cose dalle organizzazioni che ho frequentato, dalle persone che ho incontrato, dai libri che ho letto (anche quelli di storia e di fiction).

- Il leader è sopravvalutato, e dobbiamo rivalutare il ruolo dei manager (anche dei project manager)
- Che si dovrebbe parlare di più di teamship (quando divento tutt'uno col team, non importa se ne sono il capo), oppure di mastership (quando insegno la professione). Nella metafora di essere tutti nella stessa barca diremmo seamanship. Guardate il bel film "Master & Commander".



- Che le cose semplici diventano complesse e ci aspettiamo che sia il leader a semplificare quando ciascuno dovrebbe contribuire a semplificare.

***Enrico Viceconte**

Laureato in ingegneria elettrotecnica. Dal 1992 nella Faculty di Stoà, Istituto di Studi per la Direzione e Gestione d'Impresa, dirige il Master in Human Resource Management, il Master in Operations Management e il Programma di Sviluppo Manageriale di Stoà. E' docente del Master in Direzione e Gestione d'Impresa, accreditato ASFOR, e dell'Executive MBA di Stoà. Consigliere d'Amministrazione e docente di Business Planning di Incipit, incubatore d'impresa ICT.

Dal 2008 è revisore didattico di ASFOR, Associazione Italiana per la Formazione Manageriale. E' stato docente a contratto di marketing e di Metodi e Strumenti di Progettazione organizzativa. Ha svolto attività di ricerca e docenza per il Centro Specialistico di Alta Formazione per il Comparto Industriale Aeronautico Campano.

Ha pubblicato su: Harvard Business Review (ed.italiana), L'impresa (Gruppo Sole24 ore), Sviluppo & Organizzazione, Persone e conoscenze, Quaderni di Management ed è co-autore in volumi usciti per i tipi di Franco Angeli, Guida, ESI, Sistemi Editoriali, CLEAN, CUEN.

Branch Puglia: una storia di Project Management

Danilo Caivano, Branch Puglia

La Puglia negli ultimi decenni ha visto una crescita significativa nei settori dell'Edilizia, Aerospazio, Informatica e servizi connessi. Tali settori com'è noto sono fortemente "Project Oriented". In un territorio con tale forte vocazione progettuale vi era invece una stridente assenza di competenze e cultura in tema di Project Management.

Al contempo negli stessi anni nascevano in Italia vari Chapter del PMI, a Milano, Roma e, infine, a Napoli dove nel 2004 fu fondato il PMI SIC che avviò sin da subito una significativa opera di fertilizzazione culturale del sud Italia sui temi della gestione progetto.

La Puglia apparve immediatamente sensibile e ricettiva tanto da vedere, già nel 2007, il costituirsi di un primo nucleo di simpatizzanti che, cogliendo prioritariamente gli inviti dell'allora Presidente. Vincenzo Torre e recependo stimoli diversi provenienti anche da professionisti di altri chapter italiani, avviarono quel processo di aggregazione e confronto critico che ha di fatto portato, grazie soprattutto all'incisiva opera di Pietro Casanova, già Responsabile Ricerca e Sviluppo in Exprivia SpA, alla costituzione del Branch Puglia del PMI SIC.

La nascita del Branch Puglia del PMI-SIC viene nei fatti sancita nel 2009 con l'organizzazione presso la sede Confindustria di Bari dell'evento titolato "Il Project Management in Puglia: Innovazione e Competitività" ad opera del neo costituito Comitato Promotore del Branch, presieduto da Pietro Casanova e composto da Danilo Caivano e Teresa Baldassarre, entrambi docenti presso il Dipartimento di Informatica

dell'Università di Bari, da Dominga Ignomeriello, attualmente in servizio presso le Nazioni Unite in Spagna, Filippo De Santis, Business Consultant per alcune aziende Informatiche. Tale nucleo promotore ha poi proseguito la sua opera sostenendo la crescita ed affermazione del Branch lungo il suo cammino sino ad oggi.

Un forte impulso all'avvio e consolidamento del Branch fu dato inoltre dall'Università di Bari e, in particolare, dal Dipartimento di Informatica che nella persona di Giuseppe Visaggio, Presidente del Consiglio di Interclasse di Informatica, sostenne l'avvio un percorso di

"In un territorio con tale forte vocazione progettuale vi era invece una stridente assenza di competenze e cultura in tema di Project Management"

promozione e diffusione della cultura del Project Management anche attraverso formazione strutturata in percorsi universitari ufficiali, come ad esempio il corso di "Project Management e Qualità" che nel 2009 fu inserito nel corso di Laurea Magistrale in Informatica quale risultato, appunto, della sinergia di intenti tra Dipartimento di Informatica e il Branch Puglia. Sempre con il Dipartimento di Informatica fu inoltre definita la prima "Convenzione Quadro" tra il PMI-SIC e una Università con lo scopo di avviare azioni congiunte di ricerca e formazione in tema di Project Management.

Il Branch si dotò inoltre, fin da subito, di una sede operativa presso il Centro di Competenza DAISY-NET, che vede al suo interno tutte le



Figura 24 – Le locandina del primo evento del Branch Puglia

Università pubbliche pugliesi e quasi 50 imprese di varie dimensioni ed appartenenti ai settori dell'offerta e della domanda ICT. Sede questa rivelatasi poi strategica per favorire la collaborazione del Branch e del SIC tutto con le varie realtà territoriali pugliesi.

Ad oggi il Branch può vantare numerosi eventi ed attività di livello locale, nazionale ed internazionale, sia in sedi universitarie che presso imprese private e organizzazioni di rappresentanza come Confcooperative, Confcommercio e Confindustria.

Azioni queste condotte sul territorio pugliese con una logica itinerante, con l'intento di coinvolgere tutto il territorio regionale e poter così favorire il contatto con soci e simpatizzanti

delle 6 province pugliesi (LE, BR, BA, TA, BT, FG).

Tra gli eventi di maggior impatto per numero di presenze, relatori e visibilità spiccano i seguenti:

- "La certificazione professionale: opportunità o necessità" che realizzò un dibattito costruttivo sul valore delle certificazioni professionali tra i massimi rappresentanti del PMI centrale, del SIC e dell'ICMCI (International Council of Management Consulting Institutes);
- "UltraLargeScale Project management in the small" che vide la partecipazione delle più importanti aziende mondiali del settore e un'ampia discussione sul Project Management nell'aerospaziale;
- "Establishing and improving Project Management using assessment models for process capability and organizational maturity", tenutosi presso la sede ONU di Brindisi;
- "Project Management and Knowledge Trends", organizzato nell'ambito della conferenza internazionale PROFES 2011 in stretta collaborazione con il PMI-SIC, che probabilmente è stato il primo passo nell'attuazione della strategia definita e perseguita dal SIC per favorire nel sud Italia il confronto critico tra la comunità accademica ed industriale sui temi di Project Management.

Il Branch ha infine trovato ufficializzazione definitiva nel 2013 grazie all'impegno di Giacomo Franco, attuale Presidente del PMI-SIC.

Academic Workshop with Italian Universities

Raffaele Sannino, Board Director del PMI-SIC

Il PMI centrale e i tre Chapter italiani (Northern Italy Chapter, Rome Chapter e Southern Italy Chapter) hanno dato luogo a Bologna il 4 e 5 Giugno scorso a un evento speciale dal titolo "Academic Workshop with Italian Universities". L'evento si è tenuto a Bologna presso la splendida Villa Guastavillani.



Figura 23 – I Presidenti dei tre Chapter italiani all'Academic Workshop

Obiettivo principale è stato quello di promuovere la collaborazione tra le Università Italiane, i Chapters Italiani - che hanno nella circostanza agito in modo unitario e integrato - e il PMI Academic Group per aumentare la diffusione delle competenze sul Project Management secondo il modello proprio del PMI.

A beneficio di tutti è opportuno ricordare che il PMI Academic Group ha il compito di sviluppare le linee di insegnamento e di ricerca sui temi del Project Management collaborando con aziende, istituzioni pubbliche e leader del mondo accademico. Negli ultimi nove anni il PMI Academic Group ha organizzato workshop accademici sul project management

in Europa, Nord America, Medio Oriente, America Latina e Asia allo scopo di acquisire una maggiore comprensione dello stato corrente delle necessità di competenze di project management da parte delle aziende, sia private sia pubbliche, e avviare uno scambio proficuo e reciproco con le facoltà universitarie su programmi e curriculum che hanno per oggetto il Project Management.

In questo quadro generale, e sulla base di un sempre maggiore interesse nelle discipline del project management dal punto di vista dell'insegnamento da parte delle istituzioni accademiche Italiane, si è ritenuto utile organizzare l'evento "Academic Workshop with Italian Universities".

All'evento hanno partecipato circa 40 docenti universitari di Istituzioni Accademiche dell'intero territorio nazionale, rappresentanti del PMI GOC (Global Operations Centre) e dei tre Chapter Italiani. E' stata l'occasione per avere una overview sul modello del PMI GAC (Global Accreditation Center) dedicato agli insegnamenti relativi al Project Management presso le Università e le Business School, ma anche un'occasione d'incontro e di confronto per avere visibilità sulla numerosità e varietà delle attività che hanno per oggetto il PM e che sono già in essere presso vari corsi di laurea e master post laurea in molte Università italiane. E' stata soprattutto l'occasione per definire e condividere un "portafoglio di idee" dal quale partire per lanciare un insieme di iniziative da condurre in collaborazione. Le dinamiche, le interazioni e i risultati dell'evento sono stati molto positivi e possibili soprattutto grazie alla partecipazione attiva e costruttiva di tutti coloro che sono intervenuti.

Ci piace sottolineare in questa sede la cospicua rappresentanza di docenti delle università del Sud Italia, molti dei quali negli anni hanno avuto modo di stabilire e mantenere (con

diversi livelli di continuità) rapporti significativi con il PMI SIC. In particolare hanno partecipato docenti in rappresentanza delle Università di Salerno, Napoli Federico II, Seconda Università di Napoli, Bari, Salento, Foggia, Calabria, Messina e Catania.

Obiettivo principale del workshop era quello di stabilire e condividere un approccio per divulgare la cultura del Project Management attraverso la sua adozione all'interno di programmi accademici. Quest'obiettivo è stato conseguito mediante:

- La testimonianza del dott. Luigi Palmisani, Direttore del Personale di Engineering Ingegneria Informatica, sulle competenze attese per i neo laureati destinati a svolgere un ruolo nella gestione dei progetti.
- La testimonianza del Prof. Dan Aherne, Program Director, Centre for Project Management at the University of Limerick sui benefici dell'adesione al Global Accreditation Center (GAC) for Project Management Educational.
- La testimonianza dei:
 - o dott. Prof. Simone Cavallini, Luiss Business School,
 - o Prof. Giancarlo Nota, Università di Salerno
 - o Prof. Carlo Rafele, Politecnico di Torino
 circa esperienze concrete già in essere presso alcune università e business school Italiane, nonché su significative occasioni di proficua collaborazione del recente passato (e in parte ancora in essere) con i chapter italiani.

Il prof. Giancarlo Nota, in particolare, ha avuto il merito sia di rappresentare mediante la sua testimonianza un compendio sintetico e significativo delle principali, numerose e variegata esperienze condotte dal PMI-SIC in collaborazione (sotto diverse forme) con le varie Università che operano nel Sud Italia sia di coinvolgere nella testimonianza stessa i vari docenti, rappresentanti delle Università che hanno collaborato con il PMI-SIC e che

erano presenti all'evento, rendendola in tal modo una testimonianza corale.



Figura 24 – Le “breakout sessions” all’Academic Workshop

- Un insieme di “breakout sessions” nelle quali i partecipanti - suddivisi in tre gruppi di lavoro, e con l’ausilio di alcuni rappresentanti dei chapter nelle vesti di facilitatori - si sono confrontati sull’identificazione di possibili approcci e iniziative finalizzate a dare un peso crescente alle discipline di Project Management nei programmi curriculari e a trarre il massimo vantaggio dalla disponibilità e dagli asset del PMI (sia degli organismi centrali sia dei chapter locali) verso le istituzioni accademiche.

Le sessioni di lavoro hanno effettivamente facilitato l'identificazione di un insieme iniziale di idee (“portafoglio di idee”) da cui partire per identificare iniziative da sviluppare in modo congiunto (PMI chapter italiani e università italiane), centrate sul tema della “divulgazione del PM” e caratterizzate da piena soddisfazione e vantaggio reciproco.

Un elemento certo, condiviso già a Bologna, è quello di re-incontrarsi ogni anno in una città diversa per fare il punto sullo stato delle iniziative avviate e per lanciarne di nuove.

Tra le idee iniziali emerse e condivise, ci piace menzionarne alcune per fornire la dimensione del livello di collaborazione auspicato e possibile:

- Stabilire e mantenere un direttorio di chi fa cosa (Ricerca, Articoli, Formazione)
- Stabilire convenzioni con i local chapter (rilascio PDU per gli eventi congiunti su Project Management)
- Definire un kit a supporto della didattica per fornire le contact hours finalizzate alla certificazione CAPM
- Stabilire accordi con le università su costi certificazione (riduzione costi certificazione CAPM per gli studenti)
- Definire delle borse di dottorato sul tema
- Ospitare testimonianze aziendali nei corsi
- Supportare seminari e condividere esperienze aziendali,
- Suggestire e supportare argomenti per tesi e stabilire un database per le tesi su project management
- Collaborare con il comitato indirizzo universitario
- Certificare singoli insegnamenti (GAC)
- Inserire insegnamenti sul Project Management
- Effettuare una mappatura competenze PM per tipologia corso di Laurea
- Supportare verticalizzazioni/carotaggi su settori specifici di applicazione e diversificare i contenuti del PMBOK®
- Realizzare analisi e report su scenari di applicazione project management in ambiti non canonici
- Identificare obiettivi di ricerca
- Evidenziare necessità delle aziende e sponsorizzare corsi professionalizzanti da parte delle aziende
- Condividere modalità innovative di insegnamento agli studenti (condivisione best practice)
- Contribuire alla definizione di corsi e percorsi on line
- Promuovere eventi divulgativi per docenti e ricercatori

- Facilitare stage di project management presso aziende
- Fungerne da osservatorio sul territorio (mondo lavoro) e da tramite verso le Università
- Promuovere corsi di aggiornamento della pubblica amministrazione su project management

Università e PMI-SIC: un rapporto che viene da lontano

Raffaele Sannino, Board Director del PMI-SIC

L'evento di Bologna è stata l'occasione per

“L'evento di Bologna è stata l'occasione per consolidare i rapporti con le Università italiane che il PMI-SIC coltiva già da anni..”

consolidare i rapporti con le Università che il PMI-SIC coltiva già da anni, ma anche l'occasione per rilanciarli con nuovo entusiasmo e con maggiore consapevolezza e vigore, derivanti dall'essere parte integrante di un'organizzazione più ampia, costituita in primo luogo dall'insieme dei tre Chapter italiani e, ad un livello più alto, dall'intero PMI. Questo maggiore dimensione consente di poter intraprendere iniziative di maggiore respiro, su scala nazionale e con la disponibilità di maggiori risorse, di allargare il network delle collaborazioni con evidenti vantaggi per tutte le parti in gioco.

Alcuni degli elementi costituenti il “portafoglio di idee” iniziale, messo a punto nell'evento di Bologna, sono di fatto già una realtà per il PMI SIC, anche se con caratteristiche differenti caso per caso e con diversi livelli di continuità di interazione nel tempo. Infatti il PMI SIC ha già

in essere delle convenzioni specifiche con vari Istituti Universitari, Business school ed altri organismi significativi in tal senso:

- Dipartimento di Informatica - Università degli Studi di Salerno
- Dipartimento di Informatica - Università di Bari
- Facoltà di Ingegneria - Università di Napoli
- IPE - Istituto per le Ricerche e le attività Educative
- Dipartimento di Economia - Università di Foggia
- Dipartimento Ingegneria dell'Innovazione Università del Salento
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli
- Gruppo Utenti Function Point Italia – Italian Software Metrics Association
- Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali - Università degli Studi di Salerno
- PKMS - scuola di Project & Knowledge Management
- efor.it - CONSEI srl
- CEK-lab / STOA'

La disponibilità del “portafoglio di idee” condiviso in un contesto allargato - e costituito da un numero significativo di docenti universitari - rappresenta ora un elemento di spinta significativo nella direzione del potenziamento e dell'estensione della collaborazione tra Chapter e Università. Anche se è evidente che alcune idee possano essere alla base di azioni che devono essere condotte soprattutto dai Chapter e/o dal PMI centrale e altre, invece, sono possono essere tradotte in iniziative a carico prevalentemente delle singole facoltà, sarà cura dei tre Chapter italiani identificare, a partire da queste idee iniziali, alcune iniziative che possono essere condotte in modo coordinato e collaborativo con le varie Università. Uno dei fattori critici di successo

sarà quello di procedere con un'azione inter-chapter coordinata e integrata, e tutti e tre i Chapter italiani hanno manifestato volontà e impegno a continuare in tal senso. In quest'ottica, l'8 luglio si è tenuto a Napoli un primo incontro tra i rappresentanti dei tre Chapter con l'obiettivo primario di iniziare a condividere un modello organizzativo e delle regole di funzionamento che possano garantire la massima sinergia di un comitato inter-chapter - composto da un rappresentante di ogni Chapter - avente come obiettivo quello di tradurre in azioni e in iniziative progettuali da condurre in collaborazione con le Università italiane il portafoglio di idee e di governare l'implementazione delle iniziative stesse, passando attraverso una fase di prioritizzazione e, quindi, di allocazione di risorse.

Certo, il modello organizzativo condiviso e le relative regole di funzionamento necessitano ancora di qualche ulteriore passaggio di affinamento per essere definitivamente varati, allo stesso tempo c'è da parte di tutti la convinzione e la volontà di arrivare rapidamente alla definizione di un comitato inter-chapter pienamente operativo.

Nel frattempo sono stati definiti i seguenti principi guida, riferimento le attività future:

- I Chapter in questo programma hanno un ruolo paritario, per i progetti che saranno messi in cantiere, nel coordinamento del programma e del portafoglio di idee
- I Chapter svolgono funzione di coordinamento con il mondo accademico
- Il mondo accademico deve essere un partecipante attivo, questa partecipazione attiva deriverà da un coinvolgimento in ogni attività fin dall'inizio
- Queste iniziative congiunte col il mondo accademico consentiranno al PMI e ai Chapter di creare un network di relazioni e di migliorare il posizionamento delle parti in

gioco nel tessuto sociale ed economico italiano.

- Le iniziative faranno conoscere il PMI e i Chapters agli studenti creando un relazione molto precoce.

Sarà nostra cura tenervi aggiornati sulle future evoluzioni e progressi. Naturalmente ogni contributo nella direzione di questa collaborazione con le Università del nostro territorio da parte dei soci è molto più che benvenuto.

“La convenzione tra il Dipartimento di Ingegneria dell’Innovazione dell’Università del Salento e il PMI-SIC ha consentito di accrescere le occasioni di diffusione, condivisione e confronto sulla cultura tecnica e le esperienze del Project Management all’interno della Facoltà di Ingegneria”

L’articolo che segue racconta una delle numerose esperienze di successo concrete, resa possibile, nella fattispecie, dalla collaborazione tra il PMI-SIC e la Facoltà di Ingegneria dell’Università del Salento. Altri casi significativi di collaborazione saranno riportati nei prossimi numeri.

Il Project Management nei Corsi della Facoltà di Ingegneria dell’Università del Salento

Gianluca Elia, Alessandro Margherita e Giustina Secundo, Ingegneria Gestionale dell’Università del Salento

La convenzione tra il Dipartimento di Ingegneria dell’Innovazione dell’Università del Salento e il Southern Italy Chapter del Project Management Institute (PMI-SIC), avviata circa 2 anni fa, ha consentito di accrescere le occasioni di diffusione, condivisione e confronto sulla cultura tecnica e le esperienze del Project Management all’interno della Facoltà di Ingegneria.

Un primo importante risultato è stato l’introduzione di circa 25 ore di formazione sui temi del Project Management, secondo lo standard PMBOK®, all’interno di 2 insegnamenti nei corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria, riconoscendo agli studenti frequentanti le contact hour richieste per la certificazione CAPM®. Nello specifico, nell’a.a. 2012-2013 si è partiti in via sperimentale con l’introduzione delle 25 ore di Project Management all’interno dei corsi di “Ingegneria Economica” (6 CFU al primo anno del CdL triennale in Ingegneria Civile) e “Modelli e Tecniche di Internet Business” (9 CFU al secondo anno del CdL magistrale in Ingegneria Gestionale), rilasciando complessivamente circa 60 attestati di frequenza. Nell’a.a. 2013-2014, sempre all’interno degli stessi insegnamenti, il numero complessivo degli attestati rilasciati è salito a circa 90, segnalando un positivo effetto di passaparola e un accresciuto interesse verso il tema del Project Management. Parallelamente, si è lavorato con la Facoltà di Ingegneria per inserire, già a partire dall’a.a. 2013-2014, l’insegnamento di “Project

Management” al primo anno del CdL magistrale in Ingegneria Gestionale.

Oltre alle conoscenze teoriche relative alle metodologie e le tecniche codificate all'interno del PMBOK®, i corsi hanno offerto agli studenti la possibilità di svolgere attività applicative e project work di gruppo (es. predisposizione di un project management plan), analisi di case study e sessioni di role playing per “sperimentare” le metodologie acquisite. Si sono inoltre tenute testimonianze aziendali e di esperti su alcuni specifici temi del Project Management (es. project financing, project management 2.0) e si sono utilizzati alcuni software per la gestione dei progetti.

Ogni anno, al termine di ciascun corso, è stato organizzato un evento finale alla presenza del Responsabile per lo Sviluppo Professionale e Certificazioni del PMI-SIC, il quale ha consegnato agli studenti i certificati di frequenza relativi alle contact hour.

L'attività di introduzione dei contenuti del project management all'interno dei corsi di laurea ha fatto da volano per ulteriori attività quali l'avvio di tesi di laurea, l'organizzazione di seminari e workshop (anche attraverso collegamenti in video-conferenza) finalizzati a sensibilizzare sul tema della gestione dei

progetti l'intera comunità degli studenti, ma anche dei docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo del Dipartimento.

Tutte le iniziative svolte ed in corso di realizzazione sono in linea con l'evoluzione del profilo dell'ingegnere del XXI secolo caratterizzato, oltre che da competenze tecniche e specialistiche “verticali”, anche da skill “trasversali” quali la gestione dei progetti. Ciò contribuisce ad offrire al neo-laureato in ingegneria un background formativo che gli consente sin da subito di partecipare attivamente alle varie fasi di progettazione, coordinamento e sviluppo di sistemi e progetti complessi.

I registi principali di questa attività di diffusione della cultura del project management sono Gianluca Elia, Alessandro Margherita e Giustina Secundo, tre ricercatori del gruppo di Ingegneria Gestionale dell'Università del Salento e titolari dei corsi di sperimentazione sul project management. Da parte loro, un sentito ringraziamento al PMI, al Southern Italian Chapter e ai suoi associati, per il rilevante impegno nel fare “sistema” con il mondo dell'università (anche attraverso incontri quali il PMI Academy Workshop tenutosi a Giugno scorso a Bologna).



Figura 25 – La consegna degli attestati agli studenti dell'Università del Salento

#SICPROSSIMIEVENTI

Data	Titolo	Luogo
26-27 settembre 2014	Evento PM-Gastronomico: TeamBuilding	Agriturismo
30 settembre 2014	Webinar: Spazi Soft skill nel PM	Webinar
04 ottobre 2014	PA and PM (Pubblica Amministrazione & Project Management)	Ruvo di Puglia
30 ottobre 2014	I PM → PMI (Come essere coach di sè stessi)	Fiuggi
TBD	Il PM nelle Start-up	Evento Branch Puglia

SIC DIXIT è una pubblicazione del PMI-SIC
Redazione ed Editing: Marketing & Comunicazione PMI-SIC
PM responsabile di questo numero: Edoardo Grimaldi
Comitato editoriale: Vincenzo D'Errico, Giacomo Franco, Raffaele Fresca, Edoardo Grimaldi, Raffaele Sannino, Vincenzo Testini, Antonello Volpe
Comitato Scientifico: Commissione Ricerca del PMI-SIC

Gli articoli devono essere inviati elettronicamente all'indirizzo newsletter@pmi-sic.org.
E' vietata la riproduzione dei contenuti del PM SIC JOURNAL senza espressa autorizzazione scritta da parte del PMI-SIC

© 2014 Project Management Institute – Southern Italy Chapter. Tutti i diritti riservati.
"PMI" ed il logo PMI sono di proprietà del Project Management Institute, Inc.
"PMI-SIC" ed il logo del PMI-SIC sono di proprietà del Project Management Institute – Southern Italy Chapter.

Per qualsiasi chiarimento contattare marketing@pmi-sic.org

